

## PREMIO SPECIALE “MISSION CONTINUITY”

### Ilaria Bassani (Martinengo)

L'atletica è uno sport che può essere praticato ovunque e soprattutto da tutti, grandi e piccoli, diversamente abili e non, di carnagione chiara o scura. E' uno sport in cui non si deve mollare mai e che ti insegna il confronto con tutti coloro coi quali ti trovi a gareggiare. Ti insegna a voler bene anche agli avversari, ad avere rispetto di loro. E' uno sport di fatica, dove servono a volte velocità e altre la forza o la resistenza.

Io ho scelto l'atletica alcuni anni fa e posso confermare che è piuttosto impegnativa, ma come spesso capita nello sport, all'interno del gruppo si forma quasi una seconda famiglia, che ti fa star bene e ti sostiene quando hai bisogno. E quando gareggi fa il tifo per te.

Sono molte le specialità dell'atletica e fin dall'inizio, le nostre allenatrici, ce le hanno fatte provare tutte, per capire quali ci piacessero di più e, soprattutto, quelle in cui siamo più portate e ce la caviamo meglio.

A me piacciono più le gare di velocità come i 60 metri o gli ostacoli, ma pure il lancio del disco, del peso e del vortex (giavelotto).

Decisamente meno mi piacciono le gare lunghe di corsa, perché dopo pochi giri... scoppio. La fatica non fa per me...

Di recente ho potuto vedere in televisione delle gare di atletica molto particolari, quelle degli atleti paralimpici e devo dire che mi hanno davvero sorpreso. In particolare mi ha stupito Giusy Versace, che non è la famosa stilista, ma un'atleta paralimpica, cioè con disabilità, che all'età di 28 anni ha perso entrambe le gambe in un terribile incidente stradale. Nonostante questo, non si è data per vinta e nel 2010 ha cominciato a correre con le protesi. Ci ha messo anni per diventare un'atleta, ma con le sue forze e la sua tenacia ce l'ha fatta e ha detto addio alla vecchia Giusy per farne nascere una nuova, partendo da zero e arrivando al successo come atleta paralimpica.

Nella sua autobiografia che ho letto qualche mese fa, Giusy Versace dice che ha imparato dalla vita che i ragazzi sono il futuro e bisogna avere fiducia in loro, per abbattere le “barriere metalliche” che gli adulti hanno costruito in tutto il mondo. La disabilità è solo negli occhi di chi guarda. Con la forza di volontà tutti gli ostacoli possono essere superati. L'incidente automobilistico le ha cambiato la vita e le ha insegnato molto. E tutto questo che ha imparato cerca di trasmetterlo ai giovani, anche nell'atletica paralimpica.

Giusy Versace, anche se non l'ho mai conosciuta personalmente, mi ha insegnato una cosa importante: che in ogni momento non bisogna mai mollare. E anche io, quando faccio atletica, penso a lei e do il massimo. Poi quello che arriva va bene. L'importante è essere soddisfatta. Grazie Giusy!